

n. 1 aprile 2015

www.uaar.it/venezia

in redazione

Claudia Sonogo c.sonogo@alice.it

Dario De Toffoli dario.detoffoli@studiogiochi.com

grafica Sergio Bettin bettink@alice.it



irriverente fogliaccio
di libero pensiero
a periodicità variabile
del Circolo UAAR di Venezia
gratuito e stampabile in proprio



RESPONSABILITÀ EDITORIALI Questo foglio non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene realizzato senza nessuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7/3/2001.

Il Circolo UAAR di Venezia e i suoi rappresentanti, non sono responsabili del contenuto delle notizie e delle immagini qualora fosse citata la fonte originale della prima pubblicazione e che rappresentino il punto di vista degli autori. Il materiale è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Avamposto ai confini della ragione

Avrei preferito non mettermi a spiegare perché “42”: un pizzico di mistero magari aumenta l'interesse... e invece sono stato caldamente invitato a esplicitare. *Ok, ok, obelisco.*

Mi è anche passato per la mente di inventarmi qualche spiegazione a posteriori (ma non ditelo a Plevani, non vorrei mi scambiassero per uno “psicologo evoluzionista pop”!).

Avrei potuto dire - lo sapete che mi piacciono i giochi - che 42 è la somma dei valori delle facce di due dadi; oppure che sono 42 i territori del *Risiko!* (ma basta col Risiko!, evolvetevi, giocate almeno a *I coloni di Catan*).

Avrei potuto dire - mi piace anche la matematica, che posso farci - che ho scelto 42 perché 4 e 2 (uno il doppio dell'altro) possono essere scambiati tra loro come base ed esponente di una potenza senza alterare il risultato, $4^2 = 2^4 = 16$; oppure che 42 è il prodotto tra la par-

perché La vita, l'universo e tutto quanto di Dario De Toffoli

te intera e quella decimale di 3,14 cioè la più usata approssimazione di *pi greco* ($3 \times 14 = 42$); oppure ancora che 42 è il prodotto di tre numeri primi diversi tra loro (2, 3 e 7) e cioè è un numero “sfenico”; oppure ancora che...



The Hitchhiker's Guide to the Galaxy, BBC2, 1981

Avrei potuto dire - vabbè, confesso, mi piacciono anche le serie tv - che 42 è l'ultimo termine della misteriosa sequenza numerica di *Lost* (ve lo ricordate vero *Lost*, bellissimo archetipo delle moderne serie tv di qualità?): 4, 8, 15, 16, 23, 42. Questi numeri sembrano essere la causa di varie sventure, misteriosamente connesse tra loro. Nella versione “ufficiale” sarebbero la soluzione dell'equazione di Valenzetti atta a calcolare il momento in cui avverrà l'estinzione dell'umanità. Si tratta ovviamente di finzione, ma deliri a parte, la sequenza è scelta bene, contiene numeri matematicamente interessanti. Anche la loro somma, 108, che pure ha un ruolo nella serie, è tutt'altro che banale, basti pensare all'importanza del

108 nell'induismo e nel buddhismo (per esempio 108 sono i grani del Mala per la recitazione dei Mantra).

Mi accorgo che sto tergiversando con questa ingegneria a rovescio, ma ora è tempo di confessare. Il perché di 42 è lo stesso per cui la nostra simpatica **Astro-Samantha** ci sorride dal suo **avamposto 42** - guida galattica per terrestri in missione (<http://avamposto42.esa.int/futura/samanthacristoforetti/>).

“*Quarantadue!*” urlò Loonquawl. “Questo è tutto ciò che sai dire dopo un lavoro di sette milioni e mezzo di anni?,” “Ho controllato molto approfonditamente,” disse il computer, “e questa è sicuramente la risposta. Ad essere sinceri, penso che il problema sia che voi non abbiate mai saputo veramente qual è la domanda”.

Insomma 42, nella comunità scientifica (e in particolare matematica) è scherzosamente considerato la risposta. Non una qualsiasi risposta, ma **LA risposta**. La risposta alla domanda fondamentale su **la vita,**

l'universo e tutto quanto (*Life, the Universe and Everything*). Infatti questa è la sentenza finale di *Deep Thought* (*Pensiero Profondo*) il super computer appositamente creato per trovare questa risposta. Per elaborarla ci ha messo ben 7,5 milioni di anni, immaginate lo stupore sulle facce degli astanti!

La fonte è naturalmente la **Guida galattica per autostoppisti** - ok, ne sono un estimatore - di Douglas Adams, una saga demenziale fantascientifica che nei suoi non senso ha molto più senso di tante ridicole congetture degli umani. Ma pensateci, come si può dare una risposta a la vita, l'universo e tutto quanto? Per me quindi 42 va benissimo, e me lo tengo stretto! ●

in questo numero

Cinzia Alberici

Cesare Bisleri

Dario De Toffoli

Franco Ferrari Delfino

Giovanni Gaetani

Gianni Gasparini

Joumana Haddad

Furio Honsell

Giuseppe F. Merenda

Moreno Pettenò

Claudia Sonogo

Cathia Vigato

19 febbraio all'Ateneo Veneto

di Claudia Sonego

Ancora Charlie - ma questo è Darwin.

Giovedì 19 febbraio, all'Ateneo Veneto, ha avuto luogo uno dei due eventi dedicati al Darwin Day.

Il settimo appuntamento dell'UAAR veneziano con il compleanno di Charles Darwin (12 febbraio 1809) è stato, come sempre, un affascinante viaggio nel mondo della scienza dedicato soprattutto ai giovani. La sala era gremita: 8 classi di liceali più professori e appassionati vari.

Il primo argomento in programma era **"Le predizioni rischiose di Charles Darwin"**.

Ce ne ha parlato **Telmo Pievani**, docente di filosofia delle scienze biologiche, direttore di **Pikaia**, il portale italiano dell'evoluzione. La passione che manifesta per il suo lavoro e le sue grandi capacità divulgative, oltre ad incatenare l'attenzione di tutti i presenti, ha conquistato certamente delle nuove matricole alla facoltà di scienze per il prossimo anno accademico.

Nel racconto di Charles Darwin che Pievani ci ha proposto, non abbiamo certo riconosciuto quel vecchio signore con la barba che si trova su tutti i libri. Quello che è affiorato dalle sue parole è un ragazzo, poco più grande di quelli presenti in sala, che è partito con una nave per un viaggio avventuroso intorno al mondo ed è rimasto via 5 anni:



I relatori Elena Canadelli e Telmo Pievani.

altro che Erasmus! È ritornato con dei taccuini pieni di appunti e disegni sui quali ragionare che poi, passo dopo passo, lo hanno portato ad elaborare la sua teoria dell'evoluzione.

Ci ha raccontato dei suoi dubbi e dell'enunciazione del metodo scientifico; delle predizioni rischiose dello scienziato che si mette in gioco invitando i colleghi a mettere alla prova le sue teorie.

È stata poi la volta di **Elena Canadelli** con **"Immagini della biologia tra arte e scienza"**. Ci è stato presentato uno dei tanti tesori che non sappiamo di avere: il patrimonio di stampe, tavole e disegni di biologia e anatomia in possesso dall'Università di Padova. Ci ha raccontato dei lavori di restauro e catalogazione in corso, del loro recupero e di come queste tavole che ci appaiono

L'Aula Magna dell'Ateneo Veneto gremita di studenti e professori dei licei veneziani



Franco Ferrari, Uaar di Venezia



Nuovo Orto Botanico di Padova, la serra

oggi sotto un profilo prevalentemente artistico, siano state in passato gli strumenti didattici in dotazione nelle aule e nei laboratori.

Ha concluso quindi ancora **Telmo Pievani**, che ci ha invitato ad andare a visitare il **nuovo Orto Botanico di Padova**, inaugurato lo scorso settembre. L'impianto architettonico del giardino è del '500 e nei secoli ha svolto un importante ruolo internazionale nello scambio di idee, piante e materiale scientifico. Dal 1997 è diventato patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Su di esso si è innestato il nuovo giardino della biodiversità, una serra avveniristica progettata per ridurre il più possibile l'impatto ambientale, quasi autosufficiente dal punto di vista energetico e capace di ridurre l'inquinamento.

Gita sociale a Padova dunque. ●

La simpatica mascotte del Circolo donata a Elena Canadelli e a Telmo Pievani.



c'è da discutere

di Dario De Toffoli

Cosa succede se si legge davvero Darwin?

Beh, devo dire che questo Leonardo Caffo di reazioni ne ha scatenate davvero tante... non si può dire che non ci abbia fatto discutere!

*Parte del pubblico ha giudicato le sue prese di posizione su Nietzsche del tutto infondate e c'è stata anche un'accesa discussione in sala con Giovanni Gaetani (autore di una tesi premiata dall'Uaar, dal titolo **Nichilismo e responsabilità ai tempi della morte di Dio in Nietzsche e Camus**, disponibile in <http://www.uaar.it/uaar/premio-laurea-uaar/2013/Gaetani-nichilismo-responsabilita-nietzsche-camus.pdf>); un'altra parte ha ritenuto invece comunque interessante l'impianto del discorso, ritenendo lecite le sue interpretazioni del tutto personali sul filosofo tedesco.*

Da che parte sto io personalmente... penso che lo possiate indovinare.

Così vi proponiamo un sacco di cose:

- un articolo istituzionale di Cinzia Alberici, che racconta ciò che ha detto Caffo, senza commenti;
- un articolo critico proprio di Giovanni Gaetani: le opinioni in filosofia non possono non basarsi su quanto effettivamente scritto dall'autore;
- la mia irriverente cronachella di un dopo-conferenza molto divertente, dove le tensioni si sono stemperate e il clima si è fatto quasi goliardico.

Comunque se il dibattito vi appassiona, potete farvi la vostra idea personale - che è sempre la cosa migliore - infatti trovate la registrazione della conferenza, inclusa la discussione con Gaetani, disponibile nel nostro sito:

www.uaar.it/venezia ●

ma Nice... che dice? di Cinzia Alberici

Il 25 febbraio per la prima volta è stato "festeggiato" il Darwin Day a Mestre, per l'occasione è stato invitato Leonardo Caffo, filosofo e saggista, che attualmente lavora presso l'Università di Torino. Il relatore ha spiegato Darwin attraverso Nietzsche, in particolare in che modo Darwin e il darwinismo abbiano messo in scacco un certo tipo di umanità, in che modo è possibile celebrare oggi il Darwin Day e quale idea di mondo sia in gioco: quella distorta dalle lenti dell'antropocentrismo, nel quale tutto è al servizio dell'uomo. In questo caso il concetto di uomo è molto ristretto, perché s'intende un uomo bianco, maschio, ricco, occidentale, eterosessuale, ecc. Questo archetipo di uomo può giudicare tutti gli altri. E se al centro c'è questo tipo di uomo allora tutto è possibile, come per esempio uccidere gli animali per sfamarsi, distruggere il pianeta sul quale viviamo, uccidere altri esseri umani ritenuti inferiori dall' "uomo" predominante.

Caffo ha presentato degli estratti da alcune opere di Nietzsche, come per esempio *La gaia scienza* e *Così parlò Zarathustra*. Inoltre, attraverso gli scritti del filosofo, ha spiegato che le alternative al concetto di "uomo" sono il superuomo e il postumano. Il superuomo è stato l'idea di umanità che ha caratterizzato il Novecento, cioè un umano che si muove al di là del bene e del male, che crea nuovi valori, che vince sul debole. Invece l'idea del postumano è quella di un'umanità non più chiusa in se stessa, ma aperta, perché l'umano è in continuità ontologica con gli animali e la natura, e per questo non ha una posizione speciale nel mondo. Un umano che tende ad ibridarsi e a modificarsi con i suoi stessi prodotti tecnologici, modificando radicalmente i suoi predicati



Il relatore Leonardo Caffo e Cathia Vigato al tavolo della conferenza al Candiani.

e parzialmente la sua essenza.

Il relatore ha presentato delle opere d'arte, per mostrare come ancora una volta regni l'antropocentrismo: Damien Hirst nel suo *Black Ritual* ha appiccicato delle mosche vive, su una tela, per simboleggiare la Shoha. Oppure Cattelan nel suo *Novecento* ha appeso

un cavallo morto al soffitto, in cui il Novecento

è rappresentato come l'idea di superuomo fallita. Cattelan, così come Hirst, si considerano al di sopra del regno animale e non facenti parte di esso.

L'idea superomistica che ha alimentato l'antropocentrismo è che esiste una razza superiore, anche superiore al regno animale. Invece, quando ci si occupa di animalità ci si occupa anche di umanità, l'insegnamento essenziale di Darwin è che

noi siamo organismi biologici appartenenti al regno animale e non c'è un discorso ontologico che ci metta al di sopra di esso.

Infine ha fatto una piccola critica all'UAAR, perché secondo lui vogliamo sostituire la visione cattolica, con la nostra razionalista, però continuando ad essere antropocentrici e logocentrici. Invece l'unico modo di mettere in scacco la religione è dire che il nostro mondo non è solo logos. Secondo Caffo l'umanità sta andando verso un'ibridazione con gli animali e con la tecnologia, come ha immaginato nelle sue opere Matthew Barney (artista, regista e scultore) in *The Cremaster Cycle* ●



Il folto pubblico presente alla conferenza al Centro Culturale Candiani di Mestre.

se la filosofia è opinione, al diavolo la filosofia

di Giovanni Gaetani

Se, come vuole il senso comune, la filosofia «è cosa inutile», allora una polemica tra filosofi è cosa «doppiamente inutile». Per quanto io mi discosti dal senso comune sul primo punto, poiché giudico la filosofia «cosa utilissima», sono invece d'accordo sul secondo: ogni polemica ad personam è inutile, poiché solo le idee contano. Per questo motivo questo mio brevissimo appunto non sarà un attacco a Leonardo Caffo, bensì una sorta di «rettifica» alle «storture» su Nietzsche da lui espresse in occasione del Darwin Day 2015 a Mestre.

Partiamo da una constatazione: è difficile, ma soprattutto sbagliato, parlare di un filosofo senza citarlo. Non che, ad ogni conferenza su Nietzsche, si debba rileggere daccapo la sua opera omnia. Ma almeno sarebbe opportuno citare (dando

per scontato che sia possibile farlo) alcuni suoi passaggi essenziali, specialmente quando lo si accusa di aver scritto «cose banali ed assurde del tipo: "Ebrei gné, gné"». Ad ogni modo, sulla questione del presunto antisemitismo di Nietzsche rinvio al libro della Vivarelli, *Nietzsche e gli ebrei* (La Giuntina, 2011): un ottimo punto di partenza per comprendere seriamente una questione complessa che è stata liquidata con qualche semplice (ed infelice) battuta. Similmente, sarebbe stato più opportuno citare Nietzsche quando lo si è accusato di essere (in questo ordine): un precursore di Hitler («il Nazismo è tutto dentro Nietzsche»), della superiorità della razza ariana («il Superuomo ha la pelle bianca, i capelli biondi e gli occhi azzurri»), dei Lager («la Shoah è tutta dentro Nietzsche»), di ogni totalitarismo novecentesco («il Superuomo è il

900»), della supremazia del forte sul debole («quando si va al di là del bene e del male, si applica la legge del più forte»), etc. Simili

accuse possono essere formulate, infatti, soltanto evitando di citare testualmente e contestualmente Nietzsche.

Ad ogni modo, nel momento in cui il sottoscritto ha chiesto delucidazioni al relatore, sarebbe stato più opportuno non limitarsi ad un semplice: «questa è la mia interpretazione di Nietzsche, tu hai la tua»; poiché, se la filosofia è mera opinione - il regno del più ingenuo relativismo, in cui ognuno può dire quello che gli pare e come gli pare - allora ha ragione il senso comune: la filosofia è cosa inutile. E allora al diavolo la filosofia. ●



dar vin... e po' contarse barseete

di Dario De Toffoli

La cosa ha avuto un seguito con la cena vegana (davvero ottima) alla quale ho avuto il piacere di partecipare; per esempio Gianni Gasparini ha apertamente punzecchiato Leonardo... che però non è sembrata persona troppo incline al dialogo critico.

L'atmosfera si è poi stemperata, complice l'abbondante buon vino e così tutti - ma proprio tutti, compresi i più paludati commensali e il relatore stesso - si sono lasciati andare a battute e barzellette che potremmo definire tipicamente presto-adolescenziali... tipo i

coriandoli blu che le donne trovano alla mattina nelle mutande.

Ma il livello culturale si è subito riscattato, con la nostra eclettica Coordinatrice (ce l'abbiamo noi!!!)

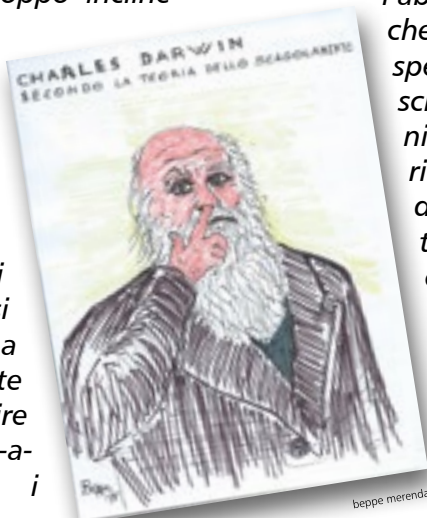
che ha esibito un inaspettato background scientifico: le libagioni hanno infatti favorito la proposizione di una nuova ipotesi evoluzionistica, che individua nello "scagolamento" il comportamento specie-specifico più tipico di Homo Sapiens, quello che mag-



giornamente lo differenzia da ogni altra specie.

Sono subito partiti gruppi di studio per verificare se l'ipotesi regge a indagini sperimentali (i bonobo per esempio, dove se le mettono le dita?) e permetterà poi di formulare nuove previsioni comportamentali.

Penso che la materia valga non solo un po' di spazio su 42, ma anche più esaustivi articoli su *Scienze* e *Nature*. ●



beppe merenda

un criminale: san Cirillo di Alessandria (370-444)

di Giuseppe F. Merenda

Chi ha frequentato le feste goliardiche, certamente, intonando **Le Osterie**, avrà appreso che san Cirillo era dotato di un particolare organo copulatore "a spillo" con il quale si divertiva a sodomizzare i microbi. Con buona pace dei microbi, ai quali va tutta la nostra solidarietà, Cirillo fece molto di peggio tanto che il 28 luglio del 1882 Leone III lo proclamò santo e dottore della Chiesa. In particolare Cirillo fu consacrato "Dottore dell'Incarnazione", ma il papa avrebbe fatto meglio a proclamarlo **"Dottore della Scorticazione"** perché furono i suoi sgherri ad ammazzare l'pazia "scorticandola fino alle ossa".(1)



Cirillo era un delinquente. Per la sua smodata sete di potere commise svariati crimini quali corruzione, appropriazione indebita, commercio fraudolento, tortura e annientamento fisico degli oppositori.(2) Sosteneva che tutti quelli che non la pensavano come lui erano in errore, pertanto dovevano essere eliminati e così perseguitò eretici, cristiani dissidenti, scismatici, novaziani, messaliani, apollinaristi, acquisendo il titolo di **"inventore dell'olocausto"** per avere ordinato lo sterminio dei centomila ebrei che vivevano ad Alessandria. I suoi compagni di fede di lui dicevano: "Cirillo è un santo, ma dei suoi atti non si può dire altrettanto".

Ecco anche il giudizio che la maggioranza degli storici non cattolici dà di lui: "era un fanatico senza passione, un erudito senza profondità, uno zelante senza fede, un litigioso senza esercizio dialettico e infine un uomo sleale nella lotta...".(3)

Quando morì, tutto l'Egitto, microbi compresi, tirò un sospiro di sollievo. Lo testimonia una lettera inviata al padre

della chiesa Teodoreto: "Finalmente è morto. Il suo congedo rallegra i sopravvissuti ma affliggerà i morti." ●



Note bibliografiche:

- (1) Socrate Scolastico, *Storia ecclesiastica*. Libro VII, cap. 15, pag. 67, col. 769.
- (2) Karlheinz Deschner, *Storia criminale del Cristianesimo*. Ariete 2001, Vol. 2; pagg. 132-137.
- (3) J. Geffcken, *Der Ausgang des griechisch-römischen Heidentums*, Heidelberg 1920.

...impara l'arte

davanti allo specchio e quel che ci troviamo di Furio Honsell

Chi non ha visitato una mostra di quadri, nell'ultima vacanza, in una galleria, in un museo, oppure imbattendosi per caso in un'estemporanea? Penso che in quell'occasione tutti si siano interrogati, almeno di sfuggita, su quanto sia rappresentativa l'arte, e certamente qualcuno sarà scivolato poi, in un'accesa discussione su cosa sia più bello: l'iperrealismo oppure l'astrattismo. In verità, nulla è davvero immediato nell'Arte.

Di fatto, sono sempre in gioco delle trasformazioni, per lo meno percettive, che rendono comunque necessario un percorso elaborativo da parte dell'artista e quindi interpretativo da parte dell'osservatore.

Un famoso storico dell'Arte, per far cogliere quanto avviene anche nella situazione più banalmente realistica,



Caravaggio, *Narciso* (Galleria nazionale d'arte antica Palazzo Barberini, Roma)

propose il seguente esercizio:

Quando avete davanti a voi il vostro ritratto più fedele ovvero quando vi

guardate allo specchio, tracciate il contorno del vostro volto sullo specchio – magari passando un dito quando è leggermente appannato, dopo la doccia, se proprio non volete sprecare il vostro rossetto o quello del vostro partner. Poi, misurate l'ovale ottenuto. Quali dimensioni troverete? Conta la distanza dalla quale vi trovate? Vi ricordo, a margine, che quello che vedete nello specchio non è il vostro volto, quello che gli altri vedono, ma la sua cosiddetta immagine speculare, perché lo specchio inverte la destra con la sinistra.

Ah, a proposito, perché lo specchio inverte solamente la destra con la sinistra e non l'alto con il basso? ●

(Le risposte sono a pagina 7)

Furio Honsell (Sindaco di Udine e Presidente di GioNa, Associazione Nazionale delle Città in Gioco).

17 gennaio era Charlie di Cathia Vigato

Oggi a poco più di due mesi dalla befana parigina che ha scambiato carbone per proiettili, si registra la notizia che il settimanale **Charlie** ha sospeso e poi, per fortuna, ripreso le sue pubblicazioni. Ma c'è qualcuno che durante la breve sospensione ha ben pensato, in segno di solidarietà con le vittime parigine, di supplire all'assenza del laico-ateo foglio! E sapete chi? Nientemeno che i frati di Assisi! I santi confratelli hanno infatti pubblicato sul loro mensile di febbraio, e sul loro sito, i disegni ironici di famosi vignettisti italiani.

Così, anche se mi tremava l'atea mano, sono andata a curiosare sul loro sito, su www.sanfrancescopatronoditalia.it e, per prima cosa, mi sono ritrovata nella cripta del santo, miracolosa web cam! Uauuu però che paura! Poi ho notato la possibilità di inviare una preghiera in diretta via mail, insomma un po' di necrofilia religiosa informatizzata e tecnologica, arghhhhhh. Solo cercando meglio, in fondo, ho trovato le vignette, ma solo sei, molto morigerate, e tutte che si richiamano ai due Francesco, il santo e il papa, come a paladini della semplicità contro un mondo corrotto. Le firme delle vignette sono davvero importanti, ma di chi sono non ve lo dico perché mi viene da piangere!

I disegni non sono oltraggiosi e non sono neppure trasgressivi, in quanto in sintonia con le parole di "misericordia" espresse, in occasione della strage di Parigi, dal papa dei cattolici e con la sua "attenzione paterna che invita a rispettare le sensibilità altrui a partire dalla religione" (perché a partire dalla religione? non ci sono forse altri importanti priorità come la difesa della libertà, la democrazia, la non discriminazione...?).

E così non ho trovato nelle tavole nessun accenno a pedofilia, ricchezze della chiesa, differenze di genere, assolutismo papale, costi allo stato italiano, teodicea, ironia su altre religioni men che meno all'Islam e a Maometto, e, ovviamente, nessun riferimento alla non credenza e al libero pensiero che evidentemente non esiste (anche se qualcuno si è un po' scottato, oggi come allora). Oilà, non ci sono neppure donne che si sa sono da evitare!

No, a me non è parso proprio un bel modo di ricordare le vittime dell'attentato di Parigi. Le vignette dell'ordine del "patronoditalia" non rispondono alla satira libera dei giornalisti e dei cittadini uccisi in nome di una religione.

Le vignette confessionali autoprodotte, detto dai frati e dal papa, "fanno sorridere" e sono "buona ironia e buona satira", le puoi disegnare e leggere senza andare all'inferno, al massimo si finisce in una cripta in mostra per l'eternità via web cam! Vignette pubblicabili sul mensile del santo, ma anche sul *Corrierino dei piccoli* e su *Topolino* come forma di simpatico proselitismo in conseguenza del pedobattesimo!

Come al solito hanno deciso quel che è buono e quel che è cattivo, beati loro se non altro per le certezze: d'altro canto son suggerite direttamente dall'alto, molto alto che da qui non si vede da chi! Che carini hanno reso pubblico un modello di satira da replicare, sacra e imposta, che non è proprio quella di **Charlie** e che non mi aggrada neanche un po', ecco là, ve l'ho detta! Sarò sbattezzata e scomunicata per qualcosa, oh no?!

Cari,
Stephane Charbonnier, alias Charb, vignettista e direttore, **Georges Wolinski**, vignettista; **Jean Cabut**, alias Cabu, vignettista; **Bernard Verlhac**, alias Tignous, vignettista; **Philippe Honoré**, vignettista; **Bernard Maris**, economista ed editorialista; **Elsa Cayat**, psicologa e giornalista; **Michel Renaud**, ex consigliere del sindaco di Clermont Ferrand; **Mustapha Ourrad**, correttore di bozze; **Frédéric Boisseau**, addetto alla portineria; **Franck Brinsolaro**, poliziotto; **Ahmed Merabet**, poliziotto, scusateli, se potete, sti frati, sto papa, forse non hanno capito. Cosa dite? Forse hanno capito troppo bene?!

Forza Charlie tifo per il tuo prossimo numero! ●

CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E L'IGNORANZA
**LA LIBERTÀ
 DI ESPRESSIONE
 NON HA RELIGIONE**
LIBER - UNIONE DEGLI ATEI E DEGLI AGNOSTICI ITALIANI

nel mezzo del cammin della sua vita... di Moreno Pettenò

Ma la cara vecchia Terra è davvero così vecchia?

Beh vecchia no, ma neanche giovane, diciamo che è una bella signora nel pieno della sua maturità.

Insomma la Terra ha 4 miliardi e 500 milioni di anni... e un'aspettativa di vita di più o meno altrettanto (*se non ci impegniamo troppo a distruggerla prima*).

Ma come immaginarsi tempi così lunghi, così profondi?

Un'idea ce la potremmo anche fare se traduciamo il tempo stesso in lunghezza. Così, arbitrariamente, stabiliamo che 1.000 anni equivalgano a 1 cm: vuol dire che per tornare indietro di 1 milione di anni basta spostarsi di 10 metri e per risalire a quando si è formata la Terra, bisogna percorrere 45 Km.

In linea d'aria è grosso modo la distanza tra Conegliano e il Ponte di Rialto a Venezia.

Vabbè, zaino in spalla e partiamo, proprio da Conegliano. Le prime forme di vita le incontriamo dopo 7-8 Km, mentre attraversiamo il Piave a Ponte della Priula: si tratta dei **Procarioti**, organismi unicellulari che osserviamo con un buon microscopio; alcuni di questi, i **Cianobatteri**, sono in grado di compiere la fotosintesi clorofilliana, contribuiscono così a modificare la composizione gassosa dell'atmosfera terrestre producendo ossigeno e gettando le basi per lo sviluppo di forme viventi più complesse. Ma piano eh, non affrettatevi troppo.

Dobbiamo infatti sobbarcarci altri 20

Km per incontrare qualcosa di nuovo e, solo sul Terraglio, tra Preganziol e Mogliano, facciamo conoscenza con gli **Eucarioti** (*con chi altro avremmo dovuto fare la conoscenza sul Terraglio? Maliziosi... cosa avevate pensato!*). Si tratta di nuovi organismi unicellulari, simili a quelli che formano il plancton marino; hanno un metabolismo più sofisticato e con il passare del tempo si evolveranno in forme molto belle e stravaganti, come quelle delle **Diatomee** e dei **Radiolari** attuali. Tutta questa strada per una Diatomea, sarà anche bella...

E i pluricellulari quando arrivano, che il tempo passa? Beh, dobbiamo percorrere altri 10-11 Km e arrivare a Mestre per fare finalmente conoscenza con **Spugne, Meduse, Coralli e Alghe**.

Non vi gira la testa?

Abbiamo percorso gran parte della nostra strada, 39 dei 45 Km, 3 miliardi e 900 milioni di anni solo per arrivare alle nostre belle Spugnette! Siamo a 600 milioni di anni fa (6 Km) e un sacco di cose devono ancora accadere. Volete sapere come continua questa storia? Allora non perdetevi il secondo numero di 42! ●



Darwin Day 2015

Il pacchetto con i libri di Pievani, Darwin e il DVD prodotto dalla BBC, che sono stati donati dal Circolo UAAR di Venezia alle biblioteche dei Licei Foscarini, Marco Polo e Tommaseo che hanno partecipato al Darwin Day 2015 presso l'Ateneo Veneto:

- Telmo Pievani *Evoluti e abbandonati*, ed. Einaudi
- Charles Darwin *L'origine delle specie*, ed. Bollati-Boringhieri
- Charles Darwin *L'origine dell'uomo e la selezione sessuale*, ed. Newton Compton
- Darwin e l'evoluzione della specie, 2 dvd BBC



...impara l'arte

davanti allo specchio e quel che ci troviamo

(da pagina 5) di Furio Honsell

Le dimensioni del volto saranno la metà di quelle reali. Per verificarlo potete anche tracciare sullo specchio l'immagine di un righello tenuto vicino al volto e poi misurarla. Per semplicità immaginiamo di guardare tutto come se avessimo un occhio solo - si chiama infatti visione ciclopica quella meravigliosa illusione ottica che compie il nostro cervello nel sintetizzare le immagini che provengono dai due occhi, facendovi sembrare che vi sia un unico punto di vista. Poiché nello specchio l'angolo di incidenza di un raggio di luce è uguale a quello di riflessione, quando guardate la punta del vostro mento allo specchio il raggio di luce che parte dalla punta del vostro mento e vi raggiunge la pupilla, si riflette in un punto sullo

specchio che si trova esattamente a metà della distanza tra il vostro occhio e la punta del vostro mento. Allo stesso modo l'immagine sullo specchio della cima della vostra fronte si trova a metà della distanza tra la linea degli occhi e la cima della fronte. Poiché questo fatto geometrico non dipende dalla distanza alla quale vi trovate rispetto allo specchio, la dimensione dell'immagine sarà sempre la stessa, che vi avvicinate oppure che vi allontaniate. Infine, non ci penso nemmeno ad addentrarmi sul semplice ma dibattutissimo paradosso del perché lo specchio capovolga la destra con la sinistra ma non l'alto con il basso, lasciandovi solamente la vertigine cognitiva nel rifletterci sopra. ●

se pensiamo agli arabi perché non pensare a...

Joumana Haddad

di Gianni Gasparini

«Dal flauto delle due mie cosce sale il canto
E dalla mia lussuria si aprono i fiumi.
Come potrebbero non esserci maree
Ogni volta che tra le mie labbra verticali brilla un sorriso?»

(da Il ritorno di Lilith)

«Lasciatemi chiamare le cose con il loro nome: La censura è uno STUPRO».

«L'esplorazione è un'arte, le possibilità sono infinite e i tabù esistono per essere abbattuti».

«Serve un nuovo femminismo, che non opponga le donne agli uomini ma che li renda complici».



Basterebbero frasi come queste, ma sarebbero riduttive, a presentare **Joumana Haddad**: poetessa, scrittrice, traduttrice e giornalista libanese, nata a Beirut nel 1970. Poliglotta, parla e scrive correntemente in sette lingue (arabo, armeno, francese, inglese, italiano, spagnolo, tedesco). Insegna all'Università Libano-Americana di Beirut. È responsabile delle pagine culturali del quotidiano *An Nahar*, e fondatrice della rivista *Jasad* (la prima in lingua araba a trattare la letteratura e la cultura del corpo e dell'erotico). Le sue raccolte di poesie, i suoi racconti, i suoi saggi sono stati tradotti e pubblicati in molti paesi del mondo.

In Italia ha pubblicato: *Adrenalina*, 2009, Edizioni del Leone (traduzione di Oriana Capezio), *Il ritorno di Lilith*, 2009, Edizioni Asino d'Oro (traduzione di Oriana Capezio), *Ho ucciso Shabrazad confessioni di una donna araba arrabbiata*, 2010, Mondadori, *Superman è arabo su Dio, il matrimonio, il machismo*

e altre invenzioni disastrose (Mondadori, 2011), *Le sette vite di Luca una fiaba ecologica* (Mondadori 2011). Suoi scritti sono apparsi inoltre nelle antologie: *Non ho peccato abbastanza* (Mondadori, 2005, a cura di Valentina Colombo), *Parola di donna, corpo di donna* (Mondadori, 2006, a cura di Valentina Colombo).

Come giornalista ha intervistato, tra gli altri, scrittori quali Paul Auster, Jim Harrison, Roberto Saviano, Umberto Eco, José Saramago, Nadine Gordimer, Paulo Coelho, Manuel Vázquez Montalbán, Yves Bonnefoy, Peter Handke, Wole Soyinka, Antonio Tabucchi e Elfriede Jelinek.

Nel 2009, è stata co-autrice e interprete del film *Che succede?* della regista libanese Jocelyne Saab. Ha partecipato al documentario del regista Nasri Hajjaj, sul poeta palestinese Mahmoud Darwish. Sempre nel 2009 al teatro Eliseo di Roma ha portato in scena con David Rondino, Valentina Gristina e le musiche del maestro Venerucci *Il ritorno di Lilith*.

Tra i moltissimi riconoscimenti sia in medioriente che in occidente ricordiamo il premio del giornalismo arabo nel

2006 ed il premio Blue Metropolis per la letteratura araba nel 2010.

Le sue lotte per l'emancipazione femminile la sua continua denuncia della condizione delle donne nel mondo arabo (e non solo), assieme alle sue posizioni anticonformiste, sui temi della "Battaglia tra i sessi", il "senso del peccato" e "l'ipocrisia delle società", l'hanno resa negli anni una delle più importanti figure di riferimento nel panorama intellettuale internazionale ●

Albero azzurro

Quando i tuoi occhi incontrano la mia
solitudine
il silenzio diventa frutto
e il sonno tempesta
si socchiudono porte proibite
e l'acqua impara a soffrire.

Quando la mia solitudine incontra i
tuo occhi
il desiderio sale e si spande
a volte marea insolente
onda che corre senza fine
nettare che cola goccia a goccia
nettare più ardente che un tormento
inizio che non si compie mai.

Quando i tuoi occhi e la mia solitudine
si incontrano
mi arrendo nuda come la pioggia
Generosa come un seno sognato
tenera come la vite che matura il sole
moltiplice mi arrendo
finché nasca l'albero del tuo amore
Tanto alto e ribelle
Tanto alto e tanto mio
Freccia che ritorna all'arco
Palma azzurra piantata nelle mie
nuvole
Cielo crescente che niente fermerà

Da "Due mani verso l'abisso" di Joumana Haddad, 2000
Traduzione su "Adrenalina" di Oriana Capezio



La bella e coraggiosa rivista libanese creata da Joumana Haddad

Entrate e fatevi un giro nei "previous issues", guardate i sommari degli argomenti e gli estratti dei testi. Parlano del corpo, della sessualità e dei loro significati politici. Un'altissima qualità delle immagini accompagna articoli che farebbero sussultare sulla sedia anche molti italiani, abituati alla falsa trasgressione delle riviste patinate o delle attuali cronache "politiche". La rivista è uscita per due anni poi è stata chiusa per mancanza di fondi, nessuna azienda né mediorientale, né occidentale ha voluto offrirle pubblicità, senza fondi Joumana Haddad ha commentato: "Il denaro ha vinto".

letture per l'8 marzo... e dintorni

di Cathia Vigato

Il mio amico quarantaduesimo mi ha regalato un libro: **Il maschio è inutile, un saggio quasi filosofico** di Telmo Pievani e Federico Taddia (ed. Rizzoli, novembre 2014).

L'ho letto d'un fiato e mi piace segnalarlo all'interno di questo nuovo giornale!

Vi avviso subito che è un libro che parla soprattutto di sesso... e che sesso (siete già tutti interessati... eh eh eh!!!).

C'è un capitoletto addirittura intitolato **Il segreto del sesso**, e un altro **Musica e ovulazione**... uhhhhh sento già suono di zuffoli...

Il libro è un manualletto, non è troppo lungo, né tedioso, è scorrevole, intrigante, ironico, esplicito!

È un libro adatto a tutti, proprio a tutt* (con l'asterisco!).

Piacerà infatti alle "donne-femmine", che appena leggeranno il titolo soddieseranno le loro più che giustificate frustrazioni, piacerà agli "uomini-maschio" che si libereranno finalmente dall'ossessività del loro ruolo, verrà apprezzato da donne-uomini sfiancati dall'esibizione sociale, è adatto ai bambini che essendo curiosi ed esploratori si entusiasmeranno e scopriranno un aspetto davvero particolare della vita e correranno subito all'aperto... ad osservare.

Come dicevo, piacerà veramente a tutt* perché il libro è ricco di sapienza scientifica ma soprattutto veicola un concetto basilare e cioè che la natura è varia, molto varia, anche in termini di generi, preferenze sessuali, modi di replicarsi e modi di vivere. E il bello è che questa intrigante varietà, pur frutto del caso e della necessità, sembra sia la vera chance che permette il perdurare del nostro mondo.

È un libro che si insinua nelle case italiane a intervistare dei maschi che parrebbero "inutili" ma... che forse esprimono qualcosa di importante.

Incuriositi? Prima di arrivare al titolo vi do un assaggio del libro, l'editore mi perdonerà.

Dal capitolo **Fallo strano**: "La scienza dei genitali è una nuova branca della biologia evuzionistica, utile per adentrarsi negli infiniti virtuosismi prodotti dalla natura in materia di apparati sessuali. Detto così sembra semplice. In realtà, nel mentre, succede di tutto, perché non è sempre facilissimo infilarsi in una femmina..."

Dal capitolo **L'importanza degli attributi**: "L'ambiente marino era assai più confortevole per garantire l'incontro di cellule sessuali e incrociare il proprio corredo genetico con quello di un altro. Le cose si sono complicate in acqua dolce, dove gli spermatozoi non sopravvivono, e ancor più sulla terraferma: bisognava inventarsi qualcosa, adoperando mucose, liquidi, turgori, orifizi, cavità e vari apparati sensoriali... prodigi di meccanica copulatoria..."

Dopo la lettura, vi assicuro, vi guarderete intorno in modo diverso, affascinato, anche un po' preoccupato, ma a volte molto, molto, invidioso, perché le lumache (ah le lumache...), le rane, i delfini, gli uccelli, i ragni, i pesci, intanto che voi vi occupate di facezie... fanno sesso, e come avevo anticipato, che sesso!!! Caspita però, non credere alla reincarnazione! Mi vedevo così bene lumachina... Va beh! Pazienza. Non perdetevi, Buona lettura! ●



Franco Ferrari Delfino

Dialogo dei piccoli sistemi



Conversazione tra i Cavalli di San Marco
i Mori dell'Orologio
l'Arcangelo Gabriele del Campanile

La Toletta edizioni

Moro vecchio, vestito di pelle di capra

Batto il tempo, prima di te,
Ho fretta di andare, dove?
Il cavallo mi guarda e pensa:
Vengo da lontano e tu?
Vieni da un'isola, vieni da un'ippodromo
Vieni dalle mani di un fabbro scultore?
Io scolpisco il tempo.

Primo cavallo

Le ore battono, battono le ore.
Mi piacciono quelle notturne
Nel silenzio aggiungono un fremito
Al nostro silenzio di bronzo.

Secondo cavallo

Ti guardo vecchio moro
e penso alle grandi pianure
Perdute nell'Anatolia.

Terzo cavallo

Quante feste abbiamo visto dall'alto.
Le avete dimenticate?
Le processioni, le sfilate
Le maschere, i tornei
Le orchestre, i saltimbanchi
Gli acrobati, i musicisti
Nobili e popolo
Popolo e nobili.



I Mori della Torre dell'Orologio

Le statue di bronzo, in cima alla Torre dell'Orologio di Piazza San Marco, sono state fuse nel 1479 da Ambrogio delle Ancore. Sono i Mori, così chiamati a causa del colore verdognolo del bronzo. Nonostante il loro nome non sono Africani, ma per le caratteristiche somatiche sembrerebbero essere due Caucasiche. I Mori non sono uguali: uno ha la barba, l'altro no. Il primo è il Moro vecchio e batte le ore due minuti prima dell'altro, che è il Moro giovane. Il Moro vecchio rappresenta il passato, il giovane il futuro. ●

mafia e religiosità

di Cesare Bisleri UAAR di La Spezia

Gentili responsabili di "Libera", con queste righe desidero esprimere una mia personale riflessione critica, in merito alla lezione titulata "Mafia e religiosità", tenuta da don Ciotti alla Scuola Superiore di Polizia, davanti ad una platea di allievi Commissari della Polizia di Stato, individuabile al link: <https://www.youtube.com/watch?v=BpM-VwCrmqew&feature=share>.

Premettendo la mia stima per il relatore, che non ho difficoltà ad associare al pari di numerosi altri sacerdoti che si distinguono e si son distinti, taluni anche fino all'estremo sacrificio, per la loro particolare dedizione e passione al prossimo ed ai temi della legalità, preciso che la mia riflessione comprende un **doppio rammarico** all'avver sentito alcune frasi pronunciate proprio da don Ciotti in questo particolare intervento.

In alcuni passaggi, il sacerdote ha infatti più volte paragonato "ateismo" e "ateo" a "mafia" e "mafioso", precisamente con queste tre frasi:

"le mafie restano essenzialmente in una dimensione atea";

"la mafia è una grave forma di ateismo";

"la mafia ha usato una vera e propria forma di religiosità capovolta, di socialità atea".

Ritengo tali affermazioni, proprio perché esternate in un contesto di formazione ed informazione, estremamente sconsigliate, diseducative e piuttosto gravi e, proprio perché pronunciate da don Ciotti, che considero rispettabile voce fuori dal coro dell'ipocrisia ecclesiastica, voglio pensare che siano state frutto di una inconsapevole leggerezza.

Ho parlato di doppio rammarico, perché queste parole mi hanno rattristato e deluso due volte, prima come "ateo" ed appartenente all'UAAR (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) e poi come "appartenente alla Polizia di Stato" che, durante la carriera, ha pure partecipato e contribuito in prima persona a quel duro lavoro che è il contrasto alla mafia ed alla criminalità organizzata.

Da ateo, le citate affermazioni mi fanno riflettere sull'inopportuno e negativo accostamento che viene fatto del non cre-

dente ad un essere ritenuto privo di valori veri, di morale, di principi, di etica.

Non che alla cosa non si sia avvezzati, intendiamoci. Nonostante non diano o giustifichino pugni in risposta, gli atei vengono abitualmente offesi in tal senso, non per altro i soci dell'UAAR sono costantemente impegnati per contribuire a demolire questi odiosi ed infondati preconcetti, risultato di decenni di diseducativa tradizione ed ormai plausibili solo nell'ottica di un fondamentalismo religioso che, si auspica, stia iniziando gradatamente a passar di moda.

La **religiosità mafiosa** sarà sicuramente una strumentalizzazione ed un'artigianale interpretazione della religione, non certo accostabile ad un concetto di fede sano e coerente, ma non per questo è giustificabile l'accostamento di questa falsata religiosità all'ateismo e l'essere ateo.



La processione si ferma e fa l'inchino davanti alla casa del boss

La mafia sarà certamente composta da credenti, sia pure suddivisi in svariate forme di interpretazione della fede e, perché no, anche da atei; ma "ateo" non è uguale a "mafioso" e "religiosità capovolta" non è uguale a "socialità atea".

Al mondo ci sono stati e ci sono centinaia di illustri "atei" a cui l'umanità intera può solo essere riconoscente, atei che hanno fatto e fanno la storia, nell'impegno per un mondo migliore e sempre nell'ottica e nel rispetto dei più alti valori etici e morali, che solo la capacità della mente umana ha potuto e può elaborare, metabolizzare, interpretare.

Come appartenente alla Polizia di Stato, invece, ho provato ad immaginarmi seduto a quella conferenza lezione. Sicuramente sarei stato entusiasta per la grande occasione e pronto a ricevere il meglio dell'informazione dalla voce dell'espe-

rienza quale quella di don Ciotti, salvo poi dover cadere in un profondo dispiacere all'udire tali affermazioni e nel vedermi considerato nientemeno che al pari di quei mafiosi, quando invece è stato proprio il desiderio di contribuire a contrastare le loro ignobili azioni che mi ha spinto ad abbracciare questa professione e pormi sempre senza limiti al servizio del cittadino e della legalità.

Ritengo sia stato solo un caso il fatto che nessuno in quella sala abbia infranto un educato e compassato silenzio e nessuno abbia opposto obiezioni, così come, ritenendo improbabile la totale assenza di atei, sarei più favorevole a pensare che più di qualcuno di quegli allievi e uditori abbia potuto provare il rammarico ed il dispiacere che ho provato io. Una mancata reazione o contestazione, magari anche evitata per non interrompere il monologo, non equivale ad una unanime approvazione per i concetti espressi.

Se mi fossi trovato a quella conferenza, sarei certamente intervenuto, fosse anche solo nello spazio dedicato alle domande del pubblico, per chiedere a don Ciotti di chiarire queste sue inopportune esternazioni, ma non c'ero.

Premesso che non saranno certo queste dichiarazioni a svilire la mia ammirazione per l'operato di "Libera", che continuerò a seguire e sostenere, chiedo gentilmente a Voi di riportare al sacerdote questo mio pensiero e questa mia richiesta, con un invito affinché venga considerata seriamente anche alla luce di un importante motivo: quel video è destinato ad essere visto altre centinaia e forse migliaia di volte, da tanti giovani studenti e, quasi sicuramente, da altri poliziotti nelle scuole. **Non è educativo.**

Si stimano circa un miliardo di non credenti al mondo, più o meno un settimo dell'intero genere umano. Difficile pensare che siano tutti indifferenti a sentirsi assimilati a dei mafiosi, così come non lo potrebbero essere un miliardo e più di cattolici, solo per il fatto che quattro mafiosi giocano con riti religiosi ed oggetti di culto.

Rimanendo in attesa di un cortese riscontro, con sincera stima porgo i miei più cordiali saluti. ●

fioi e fie di Giovanni Gaetani

I **fioi** e le **fie** dell'UAAR Giovani di Venezia, conosciuti volgarmente come **quegli atei giovani, brutti e cattivi (e per giunta veneziani)** ma il cui vero nome scientifico è invece **Atein-agnosticistibus-venexiani**, sono stati riconosciuti come **specie protetta** dall'IUCN e dal WWF il 2 dicembre 2014, giorno del loro primo brindisi in Campo Santa Margherita che li portò vicinissimi all'estinzione, poiché un barista (noto fondamentalista cattolico) aveva diluito il loro spritz con dell'acqua santa.

La loro sede, che si trova proprio in Campo, è stata recentemente riconosciuta come **patrimonio dell'umanità dall'UNESCO** ed è considerata da tutti i maggiori architetti non-credenti come **"la più bella sede dell'UAAR in tutto il Veneto"** (fonte: UAAR - Unione Architetti Atei e Revisionisti).

A differenza dei comunisti, che come tutti sanno si nutrono principalmente di bambini, i suddetti Giovani saltano di bacaro in bacaro alla ricerca dei loro nutrimenti principali che sono (nell'ordine): spritz, cicheti e laicità - e ancora spritz, oste!

I **fioi** e le **fie** dell'UAAR veneziana hanno sviluppato col tempo dei comportamenti ben precisi: si ritrovano due/tre volte al mese in piccoli branchi - forse troppo piccoli, ma si sa, in inverno la voglia di fare va in letargo insieme agli orsi; hanno abbandonato da tempo quel loro tipico atteggiamento aggressivo ed intransigente nei confronti di ogni forma di religione e preferiscono, piuttosto, il dialogo alla bestemmia - anche se, ogni tanto, l'alcool tende a fargli invertire l'ordine delle preferenze; quando sono insieme, passano il tempo a discutere dei grandi problemi di laicità



di quel paese chiamato Italia, definita dalla Guida Michelin 2015 come **una delle più belle provincie del Vaticano, assolutamente da visitare.**

Nello specifico, gli atei giovani e belli (ma purtroppo sempre veneziani) hanno una serie di convinzioni comuni:

1) non potendo imporre un fantastico comunismo sessuale, si limitano a rivendicare il diritto di ognuno ad innamorarsi e a sposare qualsiasi altra persona - uomo, donna o Salvini che sia;

2) al contrario di quanto comunemente si pensi, in tema di eutanasia o di aborto questi cattivoni perditempo non sono contro-la-vita o a-favore-della-morte, ma sono più semplicemente pro-choice - il fatto è che la maggior parte degli italiani non parla inglese e crede che pro-choice sia una brutta parola, quando in realtà

significa soltanto *a favore della libertà di scelta individuale;*

3) non ce l'hanno con il crocifisso in sé, poiché dopotutto «quel povero cristo» non gli ha fatto niente di male, ma se la prendono piuttosto con quelli che lo usano come ariete in ogni dibattito, come soggetto di un musical hollywoodiano o, peggio, come una simpatica pennetta USB.

Se avete meno di 35 anni e volete unirvi a loro basta cercarli su **Facebook**:

<https://www.facebook.com/groups/320236564849678/?fref=ts>

NB: il primo spritz è offerto!



Se, invece, siete ahi-voi degli anziani over-35, potete unirvi al Circolo UAAR Venezia (sezione vecchi, pensionati e bocciofilo) utilizzando il telegrafo, i messaggi nelle bottiglie o i sempre affidabili piccioni viaggiatori che non deludono mai. ●



Gruppo giovani (ma adesso siamo di più) con Camilla Seibezzi e Davide Carnemolla il 20 gennaio 2015 ai Calegheri a San Tomà, Venezia



aprile

MAR
7

Venezia - Sede

Campo sMargherita 3687- ore 17,30
Preparazione riunione annuale dei Circoli e speciale anteprima di "42", seguirà festa e paste...

SAB
11 DOM
12

Milano

Riunione annuale nazionale
dei Circoli

VEN
17

Mestre - Candiani

ore 17,30

Le Strade della Ragione: ASTROSAMANTHA E FUTURA 42 - Incontro per autostoppisti galattici non distratti, niente panico: informazioni! Relatore: **Piero Benedetti**, Professore Ordinario di Biologia Molecolare presso UNIPD. *Samantha Cristoforetti da bambina aveva un sogno "fare una passeggiata nello spazio". AstroSamantha, ha fatto molto di più è andata in orbita sulla Stazione Spaziale Internazionale ISS per compiere particolari esperimenti. Quali? E a che fine?*

L'evento costituirà anche una speciale occasione per pubblicizzare la prima uscita della rivista del Circolo UAAR di Venezia: "42".

LUN
20

Favaro

via Cima Rosetta, 19 - ore 17,30

Libroforum: GRANDI DEI - Come la religione ha trasformato la nostra vita di gruppo - di Ara Norenzayan - proposto da **Claudia Sonogo** *Il libro affronta il tema del perché sia nata, e come si è evoluta, la religione nei grandi gruppi umani, analizzando i dati raccolti nel corso di molte inchieste sull'argomento. Ne esce una spiegazione assolutamente logica e rispondente alle dinamiche sociali.*

GIO
23

Venezia - Caegheri

Campo sTomà - ore 18,00

LA LAICITÀ NEI PROGRAMMI ELETTORALI - Invitiamo al confronto pubblico TUTTE le forze politiche in lizza per le elezioni del sindaco e del nuovo consiglio comunale di Venezia.

SAB
25 DOM
26

Mestre Forte Marghera

ore 16,00-20,00

Probabile partecipazione a **SCARPE ROTTE** - Il festival della Resistenza di ieri e delle Resistenze di oggi, nel segno dell'antifascismo, del lavoro e dei valori democratici, come quella dell'UAAR e delle persone non credenti alle prese con la forte ingerenza cattolica in tutti i campi.

LUN
27

Centro Donna Mestre

viale Garibaldi, 155 - ore 17,30

per il ciclo **"Le donne dai miti ai nostri giorni"**: **ADELIN VIRGINIA WOOLF** (1882-1941) considerata come una delle principali figure della letteratura del XX secolo, femminista e impegnata nella lotta per la parità di genere, ne parleremo con **Cathia Vigato** UAAR Venezia

maggio

MAR
5

Venezia - Sede

Campo sMargherita - ore 17,30

Riunione circolo e dibattito proposto da **Pasqualino Migliaccio: LA RIVOLUZIONE FRANCESE E I NUOVI RITI LAICI**, come quello dell'albero della libertà piantato al centro delle piazze, ogni festa del primo maggio.

VEN
8

Venezia

Piazzale Roma - ore 10,00-18,00

Gazebo informativo 5 e 8x1000

SAB
9 DOM
10

Roma

Week-end **UAAR-Giovani**: due giorni dedicati appunto ai giovani UAAR per creare un gruppo affiatato a livello nazionale

LUN
11

Favaro

via Cima Rosetta, 19 - ore 17,30

Libroforum: TRADIRE-TRADURRE, JOHN DONNE (1572-1631) **Songs and Sonnets** nelle traduzioni di **Cristina Campo** e **Patrizia Valduga**, proposto da **Gianni Gasparini**

MAR
19

Venezia - Caegheri

Campo sTomà - ore 18,00

Religione e ateismo: GIOVANI RICERCATORI A CONFRONTO Tre studi di giovani menti che riflettono sul mondo:

-**Giuliana Arnone**, dottoranda in Antropologia a Ca' Foscari Venezia: **LA DIFFICILE SITUAZIONE DEGLI OMOSESSUALI CRISTIANI IN ITALIA**

-**Giovanni Gaetani**, dottorando in Filosofia all'Università Tor Vergata di Roma: **OLTRE IL FILOSOFESE: elementi per un'officina filosofica dell'ateismo**

-**Alessandra Vitullo**, dottoranda in Sociologia all'Università Tor Vergata di Roma: **TEMPLI ELETTRONICI. Nuove forme della vita religiosa?**

LUN
25

Centro Donna Mestre

viale Garibaldi, 155 - ore 17,30

per il ciclo **"Le donne dai miti ai nostri giorni"**: **ANTIGONE** - Lo stato e il cittadino, l'autonomia e la ribellione di una donna, la legittimità della legge.

Ce ne parlerà **Maria Giacometti** UAAR Venezia

VEN
29

Mestre - Candiani

ore 17,30

Per il ciclo che il Candiani dedica al cibo: **DAI FRUTTI DELL'EDEN AI PISELLI DI MENDEL: cibo, religione, scienza**.

Relatore: **Francesco D'Alpa**, neurofisiopatologo - condirettore de L'ATEO, rivista dell'UAAR

giugno

GIO
4

Venezia - Caegheri

Campo sTomà - ore 18,00

CONSULTA PER LA LAICITÀ E I DIRITTI CIVILI. Primo incontro pubblico della costituenda Consulta.

SAB
6

Padova

ore 10,00 - 16,00

Gita all'Orto Botanico di Padova accompagnati dai naturalisti **Michele Zanetti** e **Corinna Marcolin**, ritrovo alle ore 10 all'ingresso dell'Orto, pranzo al sacco o al Posto di ristoro interno.

Per partecipare prenotare al 329.6354804, anche per l'organizzazione del viaggio.

MAR
9

Venezia - Sede

Campo sMargherita 3687- ore 17,30

Riunione di Circolo, resoconto attività del primo semestre e preparazione programma di autunno.

?

Locale e data da definire

ore 19,00

CENA DI SALUTO prima di andare in vacanza. Con l'approssimarsi del solstizio d'estate, delle vacanze, del caldo, e l'arrivo dei *musati*, faremo festa e ci saluteremo, probabilmente in un locale provvisto di zanzariere e condizionatori, per stare simpaticamente insieme, in modo semplice e conviviale.

Sono invitati tutti, atei e agnostici soci e simpatizzanti.

Per partecipazione e accordi per il viaggio chiamate 329.6354804



Cara redazione!

Se avete idee, critiche, osservazioni... Se volete collaborare proponendoci qualche articolo per i prossimi numeri... **Scriveteci!**

dario.detoffoli@studiogiocchi.com c.sonego@alice.it